

LA SCUOLA

## I prof in cattedra nelle aule deserte

di **Gianna Fregonara** a pagina 13

CRITICI

Fa discutere la circolare che prevede lezioni «in presenza» per i docenti. Anche la Puglia chiude tutto, eccetto le materne: «Numeri pesantissimi»

# Prof a scuola, alunni a casa. È polemica

**ROMA** Anche la Puglia si arrende all'emergenza e il governatore Michele Emiliano annuncia la chiusura di tutte le scuole ad esclusione di quelle dell'infanzia: «Nelle scuole primarie abbiamo numeri pesantissimi, abbiamo verificato che l'aumento dei contagi è coinciso con la riapertura delle scuole». La sua decisione si aggiunge a quella presa dal governatore della Campania dieci giorni fa e, in nome dell'emergenza, ignora che il ministro Francesco Bocchia ha annunciato impugnativa per qualsiasi ordinanza che si discosti dalle previsioni del Dpcm: il governo ha previsto

lezioni da casa solo per gli studenti delle superiori.

Più facile a dirsi che a farsi, la didattica a distanza in modo sistematico. Intanto non sono chiare le regole per le scuole e cioè se i professori per collegarsi con i loro alunni a distanza devono andare comunque in classe: gli edifici scolastici restano aperti anche con pochi o nessuno studente in presenza, devono garantire i laboratori e la possibilità di frequentare agli studenti disabili o con bisogni speciali. La decisione dovrebbe spettare alle singole scuole e infatti non è stata regolamentata nelle norme sul-

la Dad, che fanno parte di un'integrazione del contratto dei docenti che finora è stata firmata solo da Cisl e Anief.

Ma la circolare che il ministero dell'Istruzione ha inviato tre giorni fa alle scuole anticipando le modifiche contrattuali che introducono l'obbligo per i professori — in caso di sospensione della didattica in presenza — di fare la Dad almeno fino alla fine dello stato di emergenza il prossimo 31 gennaio, ha creato una certa confusione. Precisa infatti che «le scuole continuino ad essere aperte e il personale docente e Ata opera in presenza». È vero che il te-

sto spiega anche che è «previsto che la dirigenza scolastica adotti particolari e differenti disposizioni organizzative», ma questo non ha evitato tensioni tra presidi e docenti, specie dove è previsto che tutti gli studenti siano a casa e che si limitino gli spostamenti sui mezzi pubblici.

La circolare contiene anche alcune altre novità che riguardano le lezioni a distanza: le scuole possono decidere di ridurre i moduli da 60 minuti a 45-50 per evitare l'affaticamento dei ragazzi al computer e prevedere pause più lunghe tra una lezione e l'altra.

**G. Fre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I banchi nuovi nelle aule deserte

All'istituto professionale Buontalenti di Firenze dopo l'ultimo Dpcm è presente solo il 25 per cento degli studenti (350 su 1.300). La stragrande maggioranza delle aule rimane così desolatamente vuota. E rimangono inutilizzati i nuovi banchi con le rotelle. Sconsolata la dirigente scolastica Maria Francesca Cellai: «Questo decreto ci mette in ginocchio e penalizza gli studenti, che hanno bisogno di socialità, di collettività».